
Policy del credito ESG

Data

08/10/2024

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
1.1 OBIETTIVI	3
1.2 PERIMETRO DI APPLICAZIONE	3
2. DEFINIZIONI E ACRONIMI	4
3. FONTI NORMATIVE.....	7
4. FRAMEWORK ESG	9
4.1 CRITERI GENERALI	10
4.2 CRITERI SETTORIALI E DI OPERAZIONE.....	11
5. SVILUPPO DI PRODOTTI DI CREDITO ESG	15

1. Introduzione

1.1 Obiettivi

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio (di seguito anche “il Gruppo”), da sempre vicino ai territori in cui opera, si impegna a favorire uno sviluppo economico sostenibile della Comunità, attraverso il supporto attento e personalizzato ai propri clienti.

In coerenza con quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza e in applicazione delle principali normative di riferimento, il Gruppo ha da tempo avviato un percorso volto all’integrazione dei rischi climatici e ambientali (in seguito anche “rischi C&E”) e, in generale, dei fattori ambientali, sociali e di governance (in seguito anche “fattori ESG”, i.e. Environmental, Social e Governance) nei suoi processi e nel relativo framework di normativa interna.

A tal fine, il Gruppo si è dotato della presente Policy del credito ESG (di seguito anche “Policy”), con l’obiettivo di individuare l’approccio e i principi generali che il Gruppo adotta nell’integrazione dei rischi C&E e dei fattori ESG nelle attività di concessione e monitoraggio del credito.

Come testimoniato dagli obiettivi per tempo definiti nel proprio Piano Industriale, il Gruppo ha individuato specifiche linee di azione in ambito sostenibilità al fine di perseguire l’integrazione dei fattori ESG in tutti i principali processi e procedure del credito.

Pertanto, la presente Policy si propone di indirizzare il governo dei rischi C&E e dei fattori ESG nell’ambito delle attività creditizie del Gruppo, fornendo i principi generali e le linee guida per l’integrazione della valutazione di tali fattori nel più ampio framework di valutazione del merito creditizio, con particolare riferimento a:

- la promozione della conoscenza e dell’applicazione di tali principi all’interno del Gruppo, contribuendo positivamente al raggiungimento degli obiettivi strategici per tempo fissati, anche in termini di composizione del proprio portafoglio crediti;
- la riduzione dei rischi e la mitigazione degli impatti indiretti associati alle attività gestite dal Gruppo;
- l’esclusione del coinvolgimento del Gruppo in attività non coerenti con i principi di etica e integrità che costituiscono il fondamento del proprio modo di operare e agire a favore della Comunità.

1.2 Perimetro di applicazione

Rientrano nel perimetro di applicazione della presente Policy tutte le Società del Gruppo, tenendo in considerazione la normativa a queste applicabile e le specificità del business operato da ciascuna.

L’implementazione e l’aggiornamento della presente Policy sono di competenza della Capogruppo, la quale fornisce gli indirizzi necessari ad assicurarne la diffusione, la divulgazione e l’osservanza da parte delle singole Società del Gruppo, supervisionandone l’adozione.

Il contenuto del presente documento, nonché ogni suo successivo aggiornamento, viene recepito dalle Società Controllate mediante atto deliberativo del proprio Consiglio di Amministrazione.

2. Definizioni e acronimi

Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015)	L'accordo di Parigi si pone l'obiettivo di lungo termine di evitare pericolosi cambiamenti climatici, limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Inoltre, punta a rafforzare la capacità dei Paesi firmatari (195) di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi. L'accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015.
ATECO	Tipologia di classificazione delle attività economiche adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT) nell'ambito delle rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico.
Criteri di <i>negative screening</i>	Criteri sulla base dei quali le controparti e/o le operazioni vengono attenzionate negativamente, indirizzando la concessione attraverso strategie di uscita dal settore e/o criteri di esclusione, con l'obiettivo di mitigare gli impatti derivanti dai fattori ESG a cui sono esposte.
Criteri di <i>build out</i>	Criteri sulla base dei quali le controparti a cui si dovrebbero applicare criteri di <i>negative screening</i> sono valutate positivamente in virtù del contributo della singola operazione alla mitigazione degli impatti derivanti dai fattori ESG a cui sono esposte e all'uscita dalle attività controverse.
Criteri di <i>positive screening</i>	Criteri sulla base dei quali le controparti e/o operazioni vengono valutate positivamente se presentano elementi favorevoli in termini di mitigazione degli impatti derivanti dai fattori ESG a cui sono esposte (es. presenza piano di transizione ufficiale).
Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)	Direttiva europea 2022/2464 del 14 dicembre 2022 che modifica gli obblighi di rendicontazione societaria di sostenibilità, per come recepita dagli Stati membri.
Dati ESG	Informazioni di natura quantitativa e qualitativa raccolte dal Gruppo attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - interlocuzione diretta con le controparti; - definizione di proxy e adozione di metodologie proprietarie; - analisi di fonti pubbliche e certificate (bilanci e reportistica di sostenibilità); - ricorso a info-provider esterni.
Emissioni GHG	Emissioni di gas presenti in atmosfera che provocano il fenomeno noto come "effetto serra" (<i>greenhouse gases</i>). Consentono alle radiazioni solari di arrivare alla Terra ma trattengono, in maniera consistente, la radiazione infrarossa emessa dal pianeta. Le crescenti quantità di gas serra prodotte dall'uomo sono all'origine, secondo la comunità scientifica, dell'attuale fenomeno di riscaldamento del pianeta. I principali gas serra sono la CO ₂ , il CH ₄ , l'N ₂ O e i gas fluorurati quali i CFC.

Fattori di rischio ESG	Materializzazioni negative dei fattori ESG, valutate in una prospettiva di “doppia materialità”, secondo la quale la Banca può essere contemporaneamente soggetta all’influenza negativa di fattori ESG (prospettiva “ <i>outside-in</i> ” - materialità finanziaria) e avere, essa stessa o tramite le attività economiche e finanziarie delle proprie controparti o le attività di investimento, un impatto negativo sui fattori ESG (prospettiva “ <i>inside-out</i> ”).
Fattori ESG	Elementi ambientali, sociali o di governance che possono avere un impatto positivo o negativo sulle prestazioni finanziarie o sulla solvibilità di un ente, soggetto sovrano o singolo individuo.
Finanza sostenibile	Finanza a sostegno della crescita economica, che riduca al contempo le pressioni sull’ambiente tenendo conto degli aspetti sociali e di governance, come definita nell’omonimo <i>Action Plan for sustainable growth</i> , pubblicato nel 2018 dalla Commissione Europea. Il Piano contiene le raccomandazioni dell’ <i>High-Level Expert Group on Sustainable Finance</i> in materia di strategie e misure da adottare al fine di costruire un sistema finanziario sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale.
Fit for 55	Insieme di proposte volte a rivedere e aggiornare le normative dell’UE e ad attuare nuove iniziative al fine di garantire che le politiche dell’UE siano in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo. In particolare, il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e l’obiettivo intermedio di riduzione di emissioni al 2030 del 55% (rispetto ai livelli del 1990).
ISIC	Sistema internazionale di classificazione delle attività economiche, elaborato dalla divisione statistica delle Nazioni Unite. È utilizzato come base di riferimento per le classificazioni NACE e ATECO.
Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Raccomandazioni rivolte dai Governi firmatari della “Dichiarazione sugli investimenti internazionali e le imprese multinazionali” dell’OCSE del 27 giugno 2000 alle imprese multinazionali. Il documento contiene principi e standard non vincolanti per la Condotta responsabile d’impresa in un contesto globale coerente con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale.
NACE	Tipologia di classificazione, tramite un codice di quattro cifre, delle attività economico/industriali negli Stati facenti parte dell’Unione Europea.
Net Zero Banking Alliance (NZBA)	Iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha l’obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale per raggiungere zero emissioni nette entro il 2050.
Questionario ESG	Questionario da somministrare al cliente per la raccolta di informazioni, di natura quantitativa e qualitativa, circa le attività di integrazione dei fattori ESG nel suo business e nella sua operatività.
Rischio Climatico e Ambientale	Rischio legato alla possibilità che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale diano origine a mutamenti strutturali che influiscono sull’attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.
Rischio fisico	Tipologia di rischio connessa a eventi climatici e ambientali avversi, come siccità, frane o alluvioni, che potrebbero impattare

	negativamente sulla controparte, a esempio generando effetti negativi sul merito creditizio e/o sul valore delle garanzie immobiliari.
Rischio di responsabilità	Tipologia di rischio connessa alla possibilità che le controparti subiscano effetti negativi (finanziari, reputazionali, ecc.) a causa della loro responsabilità diretta in azioni che possono impattare negativamente sui fattori ESG.
Rischio di transizione	Tipologia di rischio ambientale connessa alla possibilità che, per la controparte, risulti necessaria una transizione verso un'economia a basse emissioni di gas serra e maggiormente eco-sostenibile.
Sviluppo sostenibile	Sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.
Tematiche ESG	Acronimo per Environmental, Social and Governance, ovvero l'insieme di tematiche che tengono in considerazione aspetti ambientali, sociali e di buon governo.
UNEP FI Principles for Responsible Banking (PRB) (2019)	Programma, sviluppato attraverso una partnership innovativa tra le banche di tutto il mondo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (<i>United Nations Environment Programme – Finance Initiative</i>), che ha come scopo quello di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile, allineandolo agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015.
United Nations Global Compact (2000)	Iniziativa lanciata nel 2000 con l'intento di coinvolgere sinergicamente il mondo dell'imprenditoria e delle organizzazioni non governative nelle grandi sfide dell'umanità, al fine di dare un ulteriore impulso al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio. Il <i>Global Compact</i> incoraggia le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale e ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile, che garantisca a tutti l'opportunità di dividerne i benefici. A tal fine, il <i>Global Compact</i> richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.
United Nations Sustainable Development Goals – SDGs (2015)	Iniziativa globale dell'UNDP (<i>United Nations Development Programme</i>) che intende eliminare la povertà, proteggere gli equilibri ecosistemici, costruire società inclusive e promuovere la pace. È composta da 17 obiettivi (SDGs) e 169 target specifici.

3. Fonti normative

La Policy è allineata ai principi portanti della finanza sostenibile, delineati a livello europeo e nazionale da normative e linee guida, tra cui:

- *Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)*, detto anche Testo Unico della Finanza (TUF), costituisce la principale fonte normativa vigente in Italia in materia di finanza, di intermediazione finanziaria e di prestazione dei servizi di investimento. Il TUF si compone di sei parti: le Disposizioni comuni, la Disciplina degli Intermediari, la Disciplina dei mercati, quella degli emittenti, le Sanzioni e le Disposizioni transitorie e finali;
- *Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (Guidelines on loan origination and monitoring - LOM - 2020) dell'Autorità Bancaria Europea*, i quali specificano presidi di governance e presidi in materia di rischio di credito e controparte relativi al processo di erogazione e monitoraggio dell'attività creditizia, affrontando anche la tematica delle politiche ESG, fornendo precise indicazioni sulla necessità di una loro corretta applicazione in materia di prestiti;
- *Guida sui rischi climatici e ambientali (2020) della Banca Centrale Europea*, espone la visione della BCE in merito a una gestione sicura e prudente dei rischi climatici e ambientali nell'ambito del quadro prudenziale vigente, descrivendo le sue aspettative riguardo a come gli enti dovrebbero tenere conto di tali rischi (quali fattori determinanti per le categorie di rischi preesistenti) nella formulazione e attuazione delle strategie aziendali e dei sistemi di governance e di gestione dei rischi. Illustra inoltre come, secondo la BCE, gli enti dovrebbero accrescere la propria trasparenza rafforzando l'informativa sugli aspetti climatici e ambientali;
- *Regolamento (UE) 852/2020* relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. Tassonomia). La Tassonomia è un sistema di classificazione comune a livello UE delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. È concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente e, in particolare, sul clima;
- *Regolamento 2021/1119* o Legge Europea sul Clima, definisce l'obiettivo vincolante per l'Unione Europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di riduzione di emissioni al 2030 del 55% (rispetto ai livelli del 1990);
- *Good practices for climate-related and environmental risk management (2022) della Banca Centrale Europea*, un compendio di buone pratiche inerenti alla gestione dei rischi climatici e ambientali da parte delle banche, a dimostrazione del fatto che è possibile compiere rapidi progressi in tale ambito;
- *EIB eligibility excluded activities and excluded sectors list (2022)* della Banca Europea per gli Investimenti, un elenco consolidato di criteri di esclusione da finanziamenti della EIB, che si applica a tutte le operazioni, dirette o intermedie.

La Policy si ispira inoltre a principi, iniziative e documenti di carattere internazionale, quali:

- *Global Compact (2000) delle Nazioni Unite*, iniziativa volontaria di adesione a principi che promuovono valori della sostenibilità nel lungo periodo attraverso azioni politiche, pratiche aziendali, comportamenti sociali e civili responsabili;
- *Sustainable Development Goals (2015) delle Nazioni Unite*, definiti dall'Agenda 2030, rappresentano 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 Target e oltre 240 indicatori;
- *Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015)*, raggiunto nell'ambito della ventunesima riunione della Conferenza delle parti (Cop 21), definisce l'obiettivo di mantenere l'innalzamento della temperatura globale sotto i 2° e – se possibile – sotto 1,5° rispetto ai livelli preindustriali;

- *Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (2017)*, nata con l'obiettivo di affrontare e quantificare i rischi generati dal cambiamento climatico sulla stabilità del sistema finanziario mondiale;
- *Principles for Responsible Banking* (di seguito, "PRB") (2019), istituiti dall'UNEP Finance Initiative, sono sei impegni a libera adesione che propongono di integrare le questioni socio-ambientali nel settore bancario, incentivando le banche a fissare obiettivi di sviluppo sostenibile e promuovendo la misurazione degli impatti delle attività bancarie sulle persone e sul pianeta. Essi si inseriscono nella cornice politico-istituzionale delineata dagli Accordi di Parigi e dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- *Net-Zero Banking Alliance* (di seguito, "NZBA"), l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile dei principali istituti bancari a livello internazionale, impegnati ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

4. Framework ESG

In coerenza con i valori a cui il Gruppo si ispira e con gli obiettivi definiti dalla strategia aziendale, la presente Policy accoglie e riconosce gli indirizzi espressi nella Policy di Sostenibilità.

Manifestazione di tale impegno è il percorso intrapreso dal Gruppo nel traguardare l'integrazione dei rischi connessi ai fattori ESG nei meccanismi strategici, nei sistemi di gestione dei rischi e nei processi nevralgici che caratterizzano il proprio modello di business, fra i quali i processi di concessione e monitoraggio del credito.

Nello specifico, la Capogruppo ha definito un Framework ESG di gestione degli impatti derivanti dai fattori ESG, in linea con gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi e dell'Action Plan della Commissione Europea sulla finanza sostenibile, mirando a favorire la transizione ecologica tramite l'orientamento dei capitali verso investimenti sostenibili, anche in linea con l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance.

Tale framework, in linea con le indicazioni del Regolatore, è finalizzato a includere nel processo del credito le valutazioni dell'esposizione delle proprie controparti creditizie agli impatti derivanti dai fattori ESG, incorporando nella sua stessa adozione principi di proporzionalità e gradualità.

Elemento fondamentale del Framework ESG è il modello proprietario di assegnazione ai singoli clienti di uno score ESG di controparte, di cui la Capogruppo si è dotata per misurare la vulnerabilità delle controparti ai fattori di rischio ESG, consentendo di stimare in chiave prospettica, attraverso l'attribuzione di un punteggio associato a una classe di rischio, i potenziali impatti finanziari connessi all'esposizione della controparte a rischi di transizione, fisici ed ESG.

In tale contesto, e nel rispetto del Risk Appetite Framework del Gruppo, sia in termini generali che con specifico riferimento ai fattori ESG, l'integrazione delle considerazioni ESG all'interno dei propri processi di concessione e monitoraggio del credito si basa su:

- definizione di una strategia ESG di Gruppo che include iniziative di mitigazione applicate alle proprie attività creditizie, a supporto della transizione verso un'economia a basso consumo di fonti fossili e, più in generale, di risorse naturali non rinnovabili e con un impatto negativo sull'ambiente;
- integrazione dei fattori ESG nel processo del credito, con particolare riferimento all'utilizzo del modello di scoring ESG proprietario, il cui sviluppo e aggiornamento è di competenza dell'Area CRO;
- definizione di metriche ESG, anche attraverso specifici criteri di affidamento e di strategie settoriali;
- sviluppo e promozione di una cultura a supporto della tutela e prevenzione dei rischi ESG all'interno del Gruppo.

In conformità ai valori del Gruppo e agli impegni assunti al fine di integrare i fattori ESG nel business e nell'operatività, la Capogruppo, in linea anche con le *best practice* di mercato e con le evoluzioni normativo-regolamentari ha identificato un elenco di settori sensibili sotto il profilo ESG:

- Carbone;
- Oil & Gas;
- Energia elettrica;
- Fabbricazione e commercio di armi;
- Gioco d'azzardo;
- Tabacco;
- Settore estrattivo (non fossile);
- Agricoltura;
- Real estate;
- Ferro e acciaio;
- Alluminio;

- Cemento;
- Trasporti.

Con l'obiettivo di consentire una valutazione ESG delle controparti, il Gruppo si è dotato di un impianto a tre livelli che considera, da un lato, i principi etici e di integrità che costituiscono il fondamento del proprio modo di operare e agire e, dall'altro, le peculiarità del contesto in cui le controparti operano.

In particolare, sono stati definiti:

- Criteri generali, da applicare trasversalmente a tutti i settori e a tutte le controparti;
- Criteri settoriali, che prevedono interventi di *Positive Screening*, *Build out* o *Negative Screening* in base al settore di appartenenza e alle caratteristiche della controparte;
- Criteri di operazione, che prevedono interventi di *Positive Screening*, *Build out* o *Negative Screening* in base alla valutazione in ottica ESG dell'operazione, anche al fine di verificarne l'eventuale allineamento ai criteri definiti dalla Tassonomia UE.

In coerenza con le specificità di ciascuna controparte e con il grado di disclosure a cui esse sono tenute, il Gruppo, al fine di consentire le valutazioni in materia ESG, tiene in considerazione le seguenti fonti informative:

- informazioni pubbliche (tra cui rendicontazione finanziaria e bilancio di sostenibilità, comunicazioni al mercato, documentazione disponibile su siti web);
- informazioni acquisite per il tramite di *info-provider* esterni;
- rating ESG rilasciati da primarie agenzie;
- altri dati specifici, raccolti nell'ambito della ordinaria relazione con il cliente e in sede di valutazione della controparte e della specifica operazione (anche tramite *due diligence*, laddove previsto).

4.1 Criteri generali

Come sancito nel Codice Etico, il Gruppo conduce i propri affari nel rispetto dei principi etici di correttezza, trasparenza, integrità e professionalità e delle regole di condotta fissate dall'art. 21 del TUF.

Il Gruppo si impegna, attraverso l'adozione delle misure di prevenzione e controllo ritenute necessarie, a garantire il rispetto integrale e incondizionato delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto geografico e ambito operativo, a tutti i livelli decisionali ed esecutivi.

In particolare, in linea con le indicazioni del Regolatore e con i principi nazionali e internazionali di riferimento (es. United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights - UNGPs), il Gruppo non finanzia attività contrarie ai propri valori o che violino principi e normative, esponendolo a gravi rischi reputazionali.

Pertanto, esclude attività di finanziamento nei confronti di controparti su cui emergessero, sia in fase di valutazione creditizia iniziale che di rivalutazione periodica:

- sanzioni relative a gravi violazioni e abusi dei diritti umani secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) 2020/1998 e ss. mm. e ii;
- sanzioni relative ad attacchi informatici verso l'Unione Europea o gli Stati Membri, secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) 2019/796 e ss. mm. e ii;
- misure restrittive specifiche destinate a combattere il terrorismo secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) 2580/2001 e ss. mm. e ii;
- operatività nel settore delle armi controverse, così come definite nella Policy in materia di finanziamento nel settore della produzione e del commercio degli armamenti;
- violazione dei diritti fondamentali del lavoro e norme in materia di lavoro minorile e forzato;

- attività/operazioni condotte a discapito di siti protetti, in particolare: siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO, zone umide coperte dalla Ramsar Convention e aree sensibili in termini di biodiversità¹.

Inoltre, il Gruppo, nell'ambito dell'attività di finanziamento e della correlata valutazione del merito creditizio della controparte, tiene in considerazione, in ottica di sostenibilità, eventuali elementi rilevanti di cui è o dovesse venire a conoscenza, pure tramite fonti informative di natura pubblica, in contrasto con le corrette pratiche di business e di buon governo aziendale.

Con riferimento agli indirizzi di strategia e politiche creditizie, il Gruppo, avvalendosi del già citato Score ESG proprietario ai fini della determinazione della strategia creditizia, incorpora un primo *screening* a livello di controparte, consentendo una mitigazione dell'esposizione ai rischi derivanti dai fattori ESG.

Il Gruppo ha inoltre stabilito l'applicazione di processi di *escalation* dell'organo deliberante nell'ambito dell'assunzione di decisioni sul credito e del *pricing*, in relazione al profilo di sostenibilità della controparte, nonché la conduzione di valutazioni ESG rafforzate delle esposizioni nei confronti di controparti appartenenti ai settori sensibili anche per supportare la clientela nel percorso di transizione verso un modello di business più sostenibile.

In considerazione del proprio impegno a sostenere la transizione, il Gruppo adotta criteri di *Positive screening* nei confronti delle controparti che presentano:

- piani di transizione ufficiali o impegni alla riduzione delle emissioni GHG in linea con gli obiettivi europei (Fit for 55) o, in generale, al miglioramento del profilo emissivo rispetto al settore di appartenenza, adeguatamente documentati, anche per mezzo del bilancio di sostenibilità;
- bilancio di sostenibilità, anche su base volontaria, o relazione sulla gestione di bilancio che includa la rendicontazione di sostenibilità, secondo i principali standard vigenti in considerazione dei parametri dimensionali dell'impresa;
- specifici progetti di investimento che presentino caratteristiche di allineamento alla Tassonomia UE, nel rispetto dei relativi requisiti di contributo sostanziale agli obiettivi ambientali, soddisfacimento dei criteri di vaglio tecnico, rispetto delle clausole minime di salvaguardia e in assenza di danno significativo ad altri obiettivi ambientali;
- nella rendicontazione di sostenibilità, KPI di bilancio (Valore della produzione/fatturato, CAPEX e/o OPEX) allineati alla Tassonomia UE.

4.2 Criteri settoriali e di operazione

Il Gruppo agisce in coerenza con l'esigenza di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di supportare il mercato verso una transizione verso una finanza sostenibile.

I criteri declinati nella presente sezione vengono applicati, secondo i già citati principi di proporzionalità e gradualità, alle sole controparti imprese, tenendo conto delle attività svolte dalle stesse, nonché dell'esposizione complessiva a livello di Gruppo.

Al fine di fornire indicazioni specifiche per le controparti operanti in settori particolarmente esposti agli impatti derivanti dai fattori ESG, sono stati definiti criteri di valutazione settoriali e di operazione che favoriscano:

- la salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente;
- la salute e la sicurezza dei lavoratori e il rispetto dei diritti umani;

¹ High Conservation Value Areas, Alliance for Zero Extinction sites o IUCN Category I-VI areas.

- la pubblicazione di piani di transizione ufficiali o impegni dell'impresa alla riduzione delle emissioni GHG in linea con gli obiettivi europei (Fit for 55) o, in generale, al miglioramento del profilo emissivo rispetto al settore di appartenenza, adeguatamente documentati, anche per mezzo del bilancio di sostenibilità.

L'individuazione dei settori a elevato impatto sotto il profilo ESG è stata effettuata sulla base di considerazioni di carattere generale, nonché a seguito di analisi del portafoglio.

In questo contesto, il Gruppo ha identificato criteri settoriali e di operazione per i seguenti settori:

- Carbone;
- Oil & Gas;
- Energia elettrica;
- Fabbricazione e commercio di armi;
- Gioco d'azzardo;
- Tabacco;
- Settore estrattivo (non fossile).

Si precisa che sono oggetto della presente Policy anche settori in cui il Gruppo non evidenzia esposizioni significative, ma per i quali, in considerazione dell'elevata esposizione al rischio di transizione nonché degli impatti in termini di profilo climatico – ambientale e sociale, si ritiene opportuno declinare specificamente i criteri da adottare in sede di valutazione della clientela.

Di seguito si riporta il dettaglio:

<p>Carbone</p>	<p><i>Il settore rientra tra quelli prioritari secondo NZBA, sulla base di comprovate valutazioni di impatto climatico e ambientale condivise dalla comunità scientifica. Il Gruppo riconosce il ruolo fondamentale del settore finanziario nel promuovere il processo di transizione, definendo target quantitativi di riduzione delle emissioni finanziate e supportando i clienti nella conversione della propria operatività verso attività a minore intensità emissiva, promuovendo la graduale eliminazione delle fonti fossili.</i></p> <p>Build out</p> <p><i>Il Gruppo analizza eventuali richieste di finanziamento destinate alla riconversione e/o bonifica di siti minerari.</i></p> <p>Negative screening</p> <p><i>Il Gruppo si impegna a non finanziare attività di estrazione di carbone (esclusa torba), antracite e lignite e, in particolare, progetti destinati alla costruzione di nuove miniere e/o espansione di miniere già esistenti.</i></p>
<p>Oil & Gas</p>	<p><i>Il settore rientra tra quelli prioritari secondo NZBA, sulla base di comprovate valutazioni di impatto climatico e ambientale condivise dalla comunità scientifica. Il Gruppo riconosce il ruolo fondamentale del settore finanziario nel promuovere il processo di transizione, definendo target quantitativi di riduzione delle emissioni finanziate e supportando i clienti nella conversione della propria operatività verso attività a minore intensità emissiva, promuovendo la graduale eliminazione delle fonti fossili.</i></p> <p>Positive screening</p> <p><i>Il Gruppo si impegna ad accompagnare e sostenere i propri clienti nel percorso di transizione, prevedendo un approccio selettivo basato sull'applicazione di criteri di Positive screening in presenza di controparti con piani ufficiali e/o impegni di graduale eliminazione delle</i></p>

	<p>fonti fossili.</p> <p>Negative screening</p> <p><i>Il Gruppo non concede finanziamenti destinati a supportare progetti di estrazione da fonti fossili e, in particolare, si impegna a non finanziare progetti finalizzati all'estrazione di petrolio greggio e gas naturale.</i></p> <p><i>Inoltre, esclude il finanziamento di progetti volti, non solo all'estrazione, ma anche all'esplorazione, costruzione, ampliamento di giacimenti di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>petrolio greggio e gas naturale non convenzionali;</i> • <i>sabbie bituminose;</i> • <i>petrolio greggio situato nella Regione Artica.</i>
<p>Energia elettrica</p>	<p><i>Il settore rientra tra quelli prioritari secondo NZBA, sulla base di comprovate valutazioni di impatto climatico e ambientale condivise dalla comunità scientifica. Il Gruppo riconosce il ruolo fondamentale del settore finanziario nel promuovere il processo di transizione, definendo target quantitativi di riduzione delle emissioni finanziate e supportando i clienti nella conversione della propria operatività verso attività a minore intensità emissiva, promuovendo la graduale eliminazione delle fonti fossili.</i></p> <p>Positive screening</p> <p><i>Ad attestazione dell'impegno assunto dalle controparti nell'attuare un percorso di transizione, costituiscono elementi di Positive screening:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>dichiarazioni e/o impegni ufficiali² all'ampliamento della quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;</i> • <i>dichiarazioni e/o impegni ufficiali al graduale abbandono di produzione di energia elettrica da fonti fossili (sui siti web ufficiali o, qualora disponibile, nel bilancio di sostenibilità);</i> • <i>produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per una quota maggioritaria, in linea con gli obiettivi nazionali definiti e promossi dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima per tempo vigente.</i> <p>Build out</p> <p><i>Il Gruppo, coerentemente con gli obiettivi e gli impegni assunti, sostiene i propri clienti nel percorso di graduale riduzione dell'uso delle fonti fossili per la produzione di energia a favore di fonti alternative.</i></p> <p><i>In tale ambito si riflettono gli sforzi del Gruppo nell'ampliamento della propria offerta commerciale, per il tramite di prodotti dedicati che incoraggino e supportino la clientela ad adottare politiche energetiche sostenibili.</i></p> <p><i>In coerenza con l'impegno al build out dalle fonti fossili, il Gruppo si impegna a non concedere nuova finanza per progetti di realizzazione o ampliamento di centrali elettriche a combustione fossile.</i></p> <p>Negative screening</p> <p><i>Costituiscono criteri di Negative screening evidenze di quote di produzione di energia elettrica da fonti fossili significative.</i></p> <p><i>Per le controparti che evidenzino tali caratteristiche, e in assenza di</i></p>

² Qualora disponibile, anche per mezzo di informative non finanziarie e del bilancio di sostenibilità.

	<p><i>criteri di positive screening, il Gruppo prevede la sola concessione di finanziamenti finalizzati o la verifica di presenza di impegni ufficiali assunti dalla controparte a intraprendere un percorso di transizione.</i></p>
Fabbricazione e commercio di armi	<p>Negative screening</p> <p><i>Il Gruppo si è dotato della Policy in materia di finanziamento nel settore della produzione e del commercio degli armamenti, cui si rinvia integralmente per la disciplina della relazione con soggetti coinvolti nel settore delle armi controverse e convenzionali.</i></p>
Gioco d'azzardo	<p>Negative screening</p> <p><i>Il Gruppo, al fine di tenere conto degli impatti economici e sociali che il gioco d'azzardo può causare, assume nei confronti delle controparti e/o delle operazioni legate al settore un atteggiamento di attenzione e vigilanza, prevedendo controlli intensificati.</i></p>
Tabacco	<p>Negative screening</p> <p><i>Il Gruppo, in virtù della natura controversa del settore, sia in termini di impatto climatico-ambientale che di effetti dannosi sulla salute dell'uomo, prevede controlli intensificati in caso di finanziamento a controparti operanti nella fabbricazione di tabacco o prodotti derivati dallo stesso.</i></p>
Settore estrattivo (non fossile)	<p>Positive screening</p> <p><i>Le Autorità europee hanno riconosciuto l'importanza delle materie prime critiche³, identificate nelle materie prime necessarie per produzioni industriali che ricadono in settori di utilizzo strategici come mobilità elettrica, energie rinnovabili e sviluppo digitale. Il Gruppo, in virtù dell'importanza di tali materie nel percorso di raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica, prevede criteri di positive screening nei confronti di progetti volti a sviluppare la sostenibilità dell'approvvigionamento di materie prime critiche.</i></p> <p>Negative screening</p> <p><i>Considerando che le aziende del settore operino nel pieno rispetto delle leggi vigenti e osservino eventuali convenzioni nazionali e/o internazionali di riferimento per il settore, il Gruppo, in virtù della natura controversa del settore estrattivo (non fossile) dal punto di vista ambientale, prevede l'applicazione di controlli intensificati in sede di analisi di eventuali richieste di finanziamento.</i></p> <p><i>Il Gruppo, in coerenza con gli impegni assunti, non finanzia progetti o aziende minerarie che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>effettuino attività di estrazione di amianto;</i> • <i>estraggano e/o commercino diamanti grezzi provenienti da zone di guerra o che non sono stati certificati in conformità con il Processo Kimberley⁴.</i>

³ Regulation (EU) 2024/1252 - European Critical Raw Materials Act. L'elenco delle materie prime critiche viene periodicamente aggiornato dalle Autorità europee.

⁴ Kimberley Process Certification Scheme (KPCS) – protocollo 2003 dell'Assemblea Nazionale delle Nazioni Unite per la prevenzione della circolazione di diamanti provenienti da zone di guerra.

Oltre ai settori sopra identificati, la Banca, in coerenza con l'adesione alla NZBA, riconosce come settori a elevato impatto climatico-ambientale i seguenti settori:

- Agricoltura;
- Real estate;
- Ferro e acciaio;
- Alluminio;
- Cemento;
- Trasporti.

In caso di finanziamento di controparti e/o operazioni nell'ambito dei settori sopracitati, la Banca valuta la definizione di specifiche strategie volte all'identificazione di target di riduzione delle emissioni finanziate di settore e si riserva la possibilità di condurre valutazioni ESG approfondite, anche per mezzo di *due diligence* in occasione delle valutazioni propedeutiche alla concessione del credito.

L'impegno del Gruppo nel supportare la propria clientela nel percorso di transizione a un business più sostenibile si concretizza altresì nella predilezione, nel caso di finanziamenti verso controparti appartenenti a tali settori, di:

- linee finalizzate le cui destinazioni d'uso facciano riferimento, a titolo esemplificativo, a progetti legati alla transizione, all'efficientamento energetico e/o alla mitigazione degli effetti negativi derivanti da eventi climatici calamitosi;
- progetti legati ad attività allineate alla Tassonomia UE;
- prodotti *green* facenti parte dell'offerta commerciale della Banca.

5. Sviluppo di prodotti di credito ESG

In coerenza con quanto sopra specificato, il Gruppo è attivo nello sviluppo e nell'offerta di prodotti a supporto della clientela.

L'ampliamento in ottica ESG della proposizione commerciale è fondamentale per:

- rispondere ai bisogni dei consumatori, sempre più attenti all'impatto ambientale e sociale dei prodotti e servizi che acquistano;
- supportare le imprese che investono in modelli di business innovativi, aumentandone la competitività sul mercato e anticipando, nei limiti del possibile, le normative europee a tutela dell'ambiente e/o della collettività;
- alimentare il proprio portafoglio crediti *ESG-related*, necessario per l'emissione di strumenti di finanza sostenibile (come *Green* o *Social Bond*);
- incrementare la percentuale di attivi eco-sostenibili all'interno del bilancio della Capogruppo, rappresentata dal c.d. *Green Asset Ratio* previsto dalla Tassonomia UE;
- favorire la raccolta di dati ESG legati agli investimenti dei nostri clienti, sempre più rilevanti in ottica di reportistica finanziaria e non finanziaria (i.e. bilancio di sostenibilità e *Green Bond Report*).